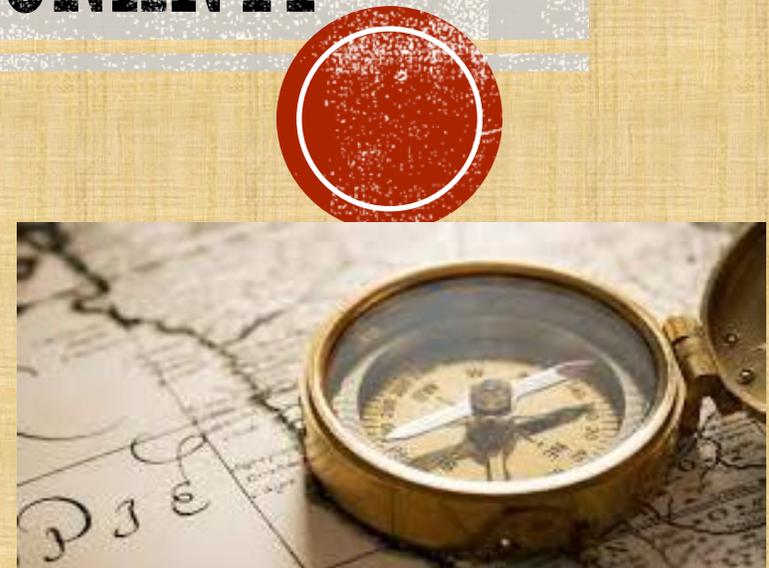


LA PAROLA ALL'ANALISI DEL COMPORTAMENTO APPLICATA UNA BUSSOLA PER GLI INSEGNANTI

Elena Salvatore – Vice-Presidente ANFFAS ONLUS ASTI.

Dott.ssa Lucia Lammino – Educatrice professionale, Pedagogista esperta in programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi, Analista del comportamento in formazione.

Giornata Nazionale della Sicurezza nei luoghi di lavoro



L'ASSOCIAZIONE

- Anffas è stata fondata a **Roma il 28 marzo 1958.**
- Ai tempi, il destino di molte persone con disabilità era quello di essere **EMARGINATE dalla scuola, dal lavoro e dalla società** in generale.
- È' in questo contesto che inizia la lotta di Maria Luisa Menegotto, insieme ad altri genitori, per ridare **DIRITTI e DIGNITÀ** alle persone con disabilità, e alle loro famiglie.



L'ASSOCIAZIONE

- **PRIMA ASSOCIAZIONE ITALIANA DI FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITÀ, ATTUALMENTE LA PIÙ GRANDE:**

164 ASSOCIAZIONI LOCALI E 61 ENTI ADERENTI.



- **FORTE INFLUENZA NEL PAESE SULLE TEMATICHE LEGATE ALLA DISABILITÀ.**
- **GRANDI CONQUISTE PER IL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E DEI LORO FAMILIARI.**



MISSION E VISION DELL'ASSOCIAZIONE

Anffas mette in atto una serie di interventi per costruire **un mondo in cui le persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo, e le loro famiglie, possano vedere i propri DIRITTI rispettati e resi pienamente esigibili.**

*«Dove iniziano i diritti umani universali? In piccoli posti vicino casa, così vicini e così piccoli che essi non possono essere visti su nessuna mappa del mondo. Ma essi sono il mondo di ogni singola persona; il quartiere dove si vive, **la scuola frequentata**, la fabbrica, fattoria o ufficio dove si lavora. Questi sono i posti in cui ogni uomo, donna o bambino cercano uguale giustizia, uguali opportunità, eguale dignità senza discriminazioni. Se questi diritti non hanno significato lì, hanno poco significato da altre parti. In assenza di interventi organizzati di cittadini per sostenere chi è vicino alla loro casa, guarderemo invano al progresso nel mondo più vasto. Quindi noi crediamo che il destino dei diritti umani è nelle mani di tutti i cittadini in tutte le nostre comunità».*

Eleanor Roosevelt «*In Your Hands*», 27 marzo 1958



Anffas Nazionale si mantiene in costante aggiornamento sulle tematiche della disabilità intellettive e della relativa ricerca, collaborando con importanti reti nazionali, europee ed internazionali (tra cui la Fondazione Telethon), elaborando **percorsi di formazione, informazione e crescita professionale** rivolti a tutti gli operatori che lavorano all'interno delle strutture associative e non solo.



ANFFAS ONLUS ASTI:

I SERVIZI OFFERTI

- **2** COMUNITA' RESIDENZIALI RIVOLTE A PERSONE ADULTE CON DISABILITÀ INTELLETTIVE E/O DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO:
«Carlo Lanza» e «L'Arcobaleno»;
- **2** CENTRI DIURNI PER PERSONE ADULTE CON DISABILITÀ INTELLETTIVE E/O DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO:
«Rosa Blu» e «La Girandola»
- **1** CENTRO DIURNO SOCIO TERAPEUTICO RIABILITATIVO CON VARIE TIPOLOGIE DI DISABILITÀ: «Centro di Via Comentina».
- **1** CENTRO DIURNO SOCIO-RIABILITATIVO RIVOLTO A PERSONE DI MINORE ETÀ (0-18 anni) CON DISTURBO DELLO SPETTRO DELL'AUTISMO E/O CON PATOLOGIE PSICHIATRICHE e ALTRE DIAGNOSI:
«Fiordaliso»



IL DISTURBO DELLO SPETTRO DELL'AUTISMO: TEORIA



IL DISTURBO DELLO SPETTRO DELL'AUTISMO: DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE

Il Disturbo dello Spettro Autistico (*Autism Spectrum Disorder* – ASD) è un disturbo del neurosviluppo a insorgenza precoce caratterizzato da difficoltà nell'interazione e comunicazione sociale, dalla presenza di interessi ristretti e comportamenti ripetitivi e stereotipati (APA, 2013).

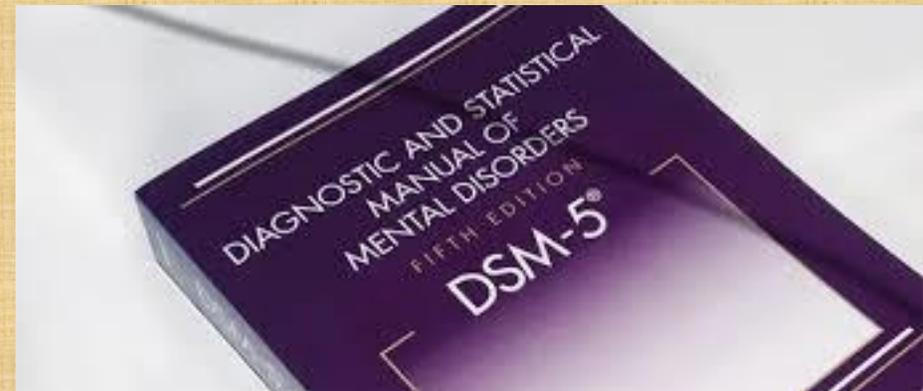


IL DISTURBO DELLO SPETTRO DELL'AUTISMO: DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE

- DSM-IV-TR (APA, 2000) vs DSM-5 (APA, 2013).

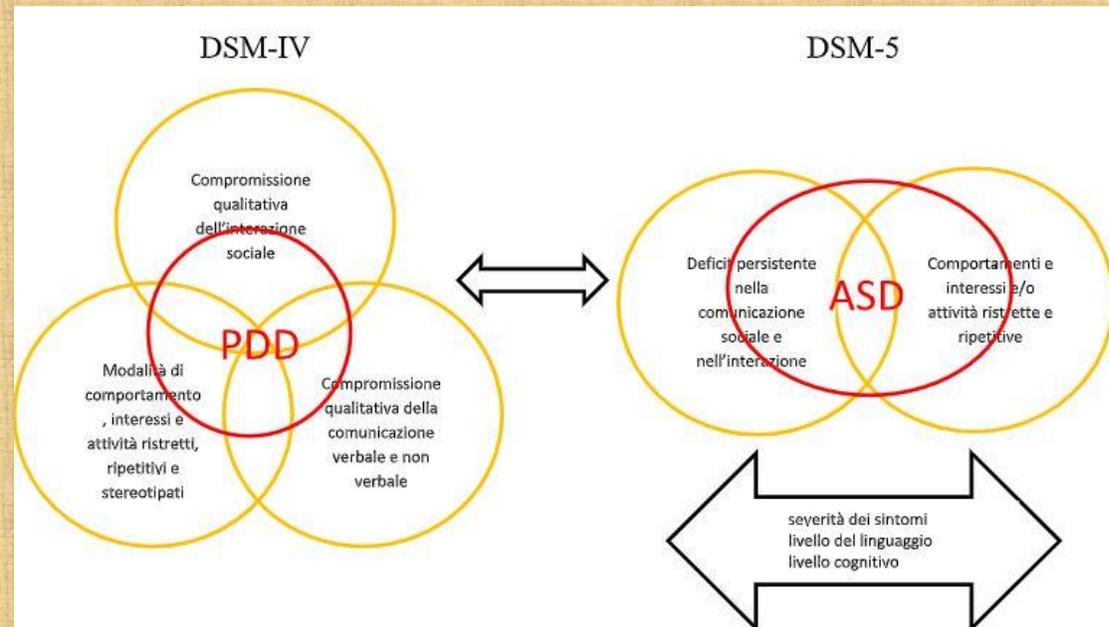


Eliminazione della categorizzazione per sottotipi e utilizzo del termine «Spettro» per sottolineare l'eterogeneità del disturbo e indicare un *continuum* in cui ciascun individuo presenta le proprie specificità.

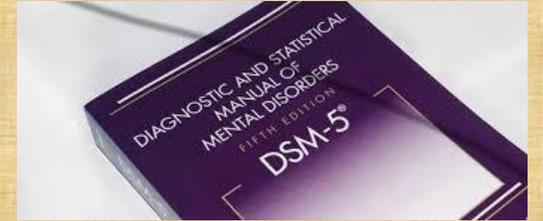


IL DISTURBO DELLO SPETTRO DELL'AUTISMO: DEFINIZIONE E CARATTERISTICHE

- **DSM-IV-TR (APA, 2000) vs DSM-5 (APA, 2013)**  **MODIFICA DEI CRITERI DIAGNOSTICI, PASSANDO A DUE NUOVI CRITERI DIMENSIONALI**



IL DISTURBO DELLO SPETTRO DELL'AUTISMO



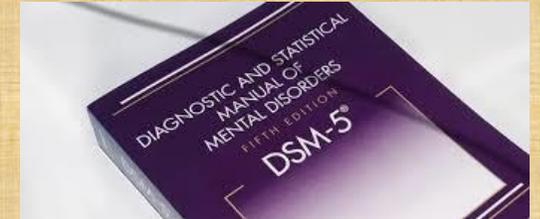
- DSM-5 (APA, 2013) → DUE NUOVI CRITERI DIMENSIONALI:

1. Deficit persistenti nella comunicazione sociale e nella interazione sociale in differenti contesti, che non siano una semplice conseguenza di un ritardo generale dello sviluppo e che si manifestano attraverso tutti i seguenti criteri:

- **deficit nella reciprocità socio-emozionale**: varia da approcci sociali atipici e fallimenti nella normale conversazione bidirezionale, a una riduzione della condivisione di interessi, emozioni e affetti, fino alla totale mancanza di iniziativa nell'interazione sociale reciproca;
- **deficit nella comunicazione non verbale, comportamenti fondamentali per l'interazione sociale**: varia da una comunicazione con scarsa integrazione degli aspetti verbali e non-verbali, ad anomalie nel contatto oculare e nel linguaggio corporeo, deficit nella comprensione e nell'uso della comunicazione non verbale, fino alla totale assenza di gesti ed espressioni facciali;
- **deficit nello sviluppare e nel mantenere relazioni sociali appropriate al livello di sviluppo** (oltre a quelle con i caregiver), che varia dalla difficoltà di modulare il comportamento nei diversi contesti sociali, alla difficoltà nel gioco immaginativo condiviso e nello sviluppare amicizie, fino alla (apparente) assenza di interesse verso le altre persone.



IL DISTURBO DELLO SPETTRO DELL'AUTISMO



- DSM-5 (APA, 2013) → DUE NUOVI CRITERI DIMENSIONALI:

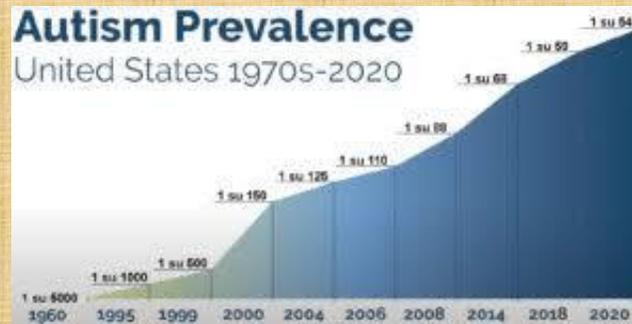
2. Un pattern ristretto e ripetitivo di comportamenti, interessi o attività, che si manifesta in almeno due dei seguenti criteri:

- eloquio, movimenti motori o uso degli oggetti stereotipato o ripetitivo, come stereotipie motorie, ecolalia, uso ripetitivo di oggetti o frasi idiosincratiche;
- eccessiva aderenza a routine, pattern ritualizzati di comportamenti verbali o non verbali, oppure eccessiva resistenza al cambiamento, come insistenza sugli stessi percorsi o sugli stessi cibi, domande ripetitive o estremo disagio per piccoli cambiamenti;
- interessi altamente ristretti e fissi, atipici per intensità o per focalizzazione, come forte attaccamento o preoccupazione per oggetti insoliti, interessi estremamente circoscritti o perseverativi;
- iper o ipo-sensibilità a input sensoriali o interessi atipici per aspetti sensoriali dell'ambiente, come apparente indifferenza al dolore o al freddo, riposte evitanti a specifici suoni o aspetti tattili, eccessiva attività nell'odorare o nel toccare oggetti, fascinazione per luci o per oggetti che ruotano.



L'INCIDENZA DELL'ASD: ALCUNI DATI

- AUMENTO DELLA PREVALENZA DELLA PATOLOGIA → SOLO IN PARTE IMPUTABILE A UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA DELLA MALATTIA E AL MIGLIORAMENTO DELLE PRATICHE DI DIAGNOSI.
- NUOVO AUMENTO DEL NUMERO DI BAMBINI AMERICANI CON UNA DIAGNOSI DI AUTISMO
(Centers for Disease Control and Prevention, 2020) → 1:36 negli USA



- PREVALENZA INTERNAZIONALE DELLA PATOLOGIA → 1:44 (CDC di Atlanta)
- L'INCIDENZA NELLE DIAGNOSI è MAGGIORE NEI NATI DI SESSO MASCHILE: RAPPORTO 4:1 (4% NEI BAMBINI vs 1% NELLE BAMBINE)





ALCUNI DATI: ITALIA E PIEMONTE



- AUMENTO DELLA PREVALENZA DELLA PATOLOGIA anche nel contesto italiano.



- 1:77 in ITALIA (*«Progetto Osservatorio per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico» co-coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Ministero della Salute*); ANNO: 2019

- LA SITUAZIONE IN PIEMONTE:

- L'1% della popolazione ha un disturbo dello spettro dell'autismo;
- In Piemonte, per quanto riguarda i minori residenti, sono in carico ai Servizi, annualmente, oltre 4000 minori (dato 2021: 4405); il dato di prevalenza accertato per l'area minori, è di 7 su 1000 (1 su 142), tuttavia nelle fasce d'età in cui il dato è comparabile con i dati internazionali, il dato è di 12/1000 (1 SU 83), PER LA FASCIA 4-6 ANNI, E 9/1000 (1 SU 111) PER LA FASCIA 7-11 ANNI.



Circa 20.000 persone con DISTURBO DELLO SPETTRO DELL'AUTISMO NELLA FASCIA 0-60 ANNI.



ALCUNI DATI: L'INCIDENZA DELL'ASD NELLA SCUOLA ITALIANA

- AUMENTO DELLE DIAGNOSI DI AUTISMO TRA ALUNNI E ALUNNE CON DISABILITÀ (Rapporto ISTAT «L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità anno 2022-2023»)



La Tavola 13 del Rapporto ISTAT mostra che il disturbo dello spettro autistico, rappresenta il **31,8%** del totale degli alunni con disabilità di tutte le scuole, ovvero **circa 107.000 alunni**.



- Aumento notevole dell'ASD soprattutto nella scuola primaria, ma anche nella scuola dell'infanzia.
- Il numero degli insegnanti di sostegno è cresciuto più del numero degli allievi con disabilità.



ALCUNI DATI: L'INCIDENZA DELL'ASD NELLA SCUOLA ITALIANA

La Tavola 13 del Rapporto ISTAT mostra che il disturbo dello spettro autistico, rappresenta il **31,8%** del totale degli alunni con disabilità di tutte le scuole, ovvero **circa 107.000 alunni**.

Tavola 13 - Alunni con disabilità per tipologia di problema, ordine scolastico e ripartizione geografica.
Anno scolastico 2022-2023. Valori per 100 alunni con disabilità

TIPOLOGIA DI PROBLEMA	Scuola dell'infanzia				Scuola primaria				Scuola secondaria di I grado				Scuola secondaria di II grado				Totale ordini			
	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia	Nord	Centro	Mezzogiorno	Italia
Cecità	0,7	0,5	0,4	0,6	1,1	0,7	0,2	0,7	0,6	0,8	0,8	0,7	2,8	0,9	0,8	1,6	1,3	0,8	0,5	0,9
Ipovisione	3,2	3,5	1,2	2,6	2,6	2,5	2,6	2,6	2,3	3,1	2,7	2,6	4,5	3,3	3,4	3,8	3,0	3,0	2,7	2,9
Sordità profonda o grave	1,8	2,0	0,2	1,3	1,2	0,9	1,0	1,1	1,2	2,0	1,0	1,3	3,9	1,9	1,2	2,4	1,9	1,6	1,0	1,5
Ipocusia	2,3	3,0	2,8	2,6	1,8	1,9	2,7	2,1	2,5	3,6	1,6	2,4	3,2	4,4	3,1	3,4	2,3	3,1	2,6	2,6
Motoria	14,6	11,5	12,7	13,3	10,5	8,5	10,7	10,2	10,3	9,5	8,8	9,6	13,0	9,2	9,0	10,7	11,5	9,3	10,0	10,5
Apprendimento	3,4	6,2	6,4	5,0	14,5	16,7	18,3	16,3	27,9	28,2	21,9	25,9	24,0	26,7	21,9	23,8	19,2	21,1	18,9	19,4
Linguaggio	21,6	22,5	22,1	22,0	27,1	20,7	21,0	23,7	16,7	11,6	13,2	14,6	10,5	6,4	10,3	9,5	19,8	14,6	16,2	17,5
Sviluppo	58,7	54,7	55,6	56,8	33,8	35,4	38,7	35,9	22,5	22,5	24,8	23,3	24,8	22,9	23,1	23,7	31,4	31,0	32,8	31,8
Disabilità Intellettiva	20,2	16,0	18,3	18,7	33,2	26,8	30,4	31,0	40,3	37,2	46,8	41,9	45,2	45,6	53,1	48,3	36,5	33,5	39,5	37,0
Attenzione e comportamentali	8,8	13,1	11,8	10,7	16,9	24,1	21,2	19,8	22,1	22,6	18,7	21,1	15,3	20,7	14,4	16,1	17,0	21,5	17,6	18,1
Affettivo relazionale	3,8	4,5	5,5	4,5	9,3	8,8	8,8	9,0	12,9	15,0	11,2	12,7	15,7	18,3	16,5	16,6	11,2	12,5	11,2	11,4
Malattie metaboliche	3,7	5,2	3,7	4,0	1,7	3,0	2,1	2,1	2,7	5,2	3,9	3,6	3,9	3,9	3,2	3,6	2,7	4,0	3,0	3,1
Altro tipo di disabilità	8,3	6,5	7,7	7,7	8,1	5,2	4,6	6,3	6,7	6,1	3,9	5,6	5,9	3,9	4,7	5	7,2	5,2	4,8	5,9

Fonte: Istat

I dati relativi alla scuola dell'infanzia di Trento non sono stati rilevati



ALCUNI DATI: L'INCIDENZA DELL'ASD NELLA SCUOLA ITALIANA

- AUMENTO DELLE DIAGNOSI DI AUTISMO TRA ALUNNI E ALUNNE CON DISABILITÀ (Rapporto ISTAT «L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità anno 2022-2023»)



- RAPIDA CRESCITA → si arriva a 338.000 alunni e alunne con disabilità (+7% rispetto all' a.s. 2021-2022), raggiungendo così il 4,1% di tutti gli alunni e alunne di ogni ordine e grado.
- Migliora l'offerta di insegnanti per il sostegno (+10%): il rapporto alunno-insegnante, pari a 1,6, è migliore di quello previsto dalla legge, ma tra gli insegnanti 1 su 3 non ha una formazione specifica e il 12% viene assegnato in ritardo.
- Ancora forte discontinuità nella didattica: il 60% degli alunni con disabilità cambia insegnante per il sostegno da un anno all'altro, il 9% nel corso dello stesso anno scolastico.





ALCUNI DATI: SCUOLA E VIOLENZE



- LE AGGRESSIONI AI DOCENTI SONO AUMENTATE DELL'111% NEL PRECEDENTE ANNO SCOLASTICO.



All'inizio dell'anno scolastico 2023-2024 erano già 28 episodi rispetto ai 36 di tutto l'a.s. 2022-2023.

- Secondo i dati forniti recentemente dal *Ministero dell'Istruzione e del Merito*, da settembre 2022 a marzo 2024 si sono verificati quasi 70 episodi di violenza contro il personale scolastico da parte degli studenti (persone con disabilità e non).

«Dall'1 gennaio 2023 al febbraio 2024, in Italia all'interno delle scuole medie superiori ci sono stati 133 casi di aggressione fisica denunciati [...].

Questi 133 casi non rappresentano il numero totale – ha proseguito Pisani –, possiamo solo immaginare gli altri casi di aggressione che i docenti non hanno ritenuto di denunciare o non sono andati in ospedale a farsi refertare [...].

Ben 70 di questi episodi sono stati commessi da studenti, ma è ancora più grave che l'altro numero dei casi sia stato commesso da genitori». (Vittorio Pisani, Capo della Polizia).



LA TENUTA EMOTIVA DEGLI OPERATORI

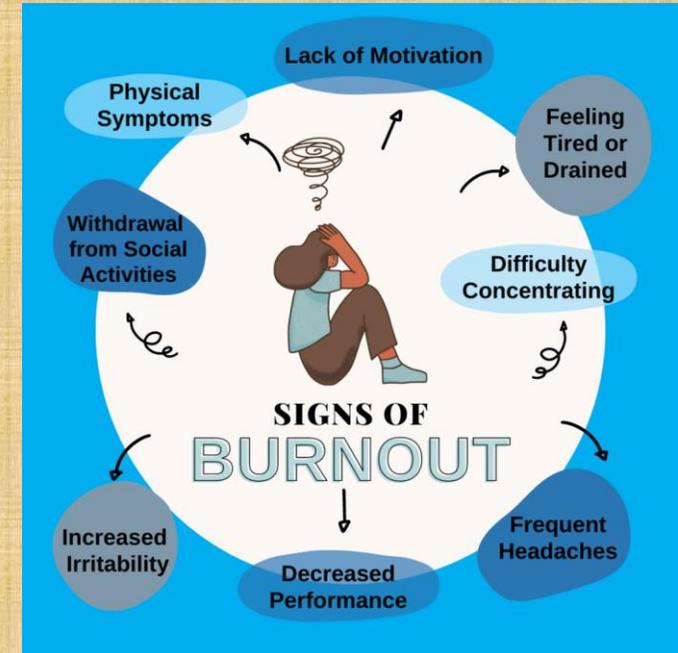
- Il NOSTRO LAVORO è esposto a «TSUNAMI EMOTIVI» importanti



TUTTI GLI OPERATORI CHE SI TROVANO A GESTIRE TALI SITUAZIONI,
INSEGNANTI COMPRESI



La piramide dei bisogni di Maslow (1954)



- Nella pratica quotidiana di lavoro, tale TENUTA EMOTIVA è MOLTO LABILE.



LA TENUTA EMOTIVA DEGLI OPERATORI

Ann Ist Super Sanità 2020 | Vol. 56, No. 2: 215-221

DOI: 10.4415/ANN_20_02_11

Stress and wellbeing among professionals working with people with neurodevelopmental disorders. Review and intervention perspectives

Mauro Leoni^{1,2}, Laura Alzani¹, Davide Carnevali^{1,2}, Roberto Cavagnola¹, Giuseppe Chiodelli¹, Serafino Corti^{1,3}, Francesco Fioriti¹, Maria Laura Galli¹, Giovanni Michelini^{1,2} and Giovanni Miselli¹

¹Dipartimento delle Disabilità, Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro Onlus, Sospiro (Cremona), Italy

²Sigmund Freud University, Milan, Italy

³Università Cattolica del Sacro Cuore, Milan, Italy

La ribellione dei prof di sostegno: vogliamo una formazione specifica per non farci mordere e prendere a calci dagli alunni autistici

 Natalia Poggi  · 15 Dicembre 2017  96  2 minutes read



Si alza finalmente il velo su una questione della quale in questo sito (e altrove) ci siamo occupati fino alla nausea: la necessità di formare gli insegnanti di sostegno a relazionarsi con i loro allievi "speciali", autistici e in genere disabili psichici, affinché possano munirsi di quegli strumenti necessari per affrontare le "turbolenze" comportamentali che prima o poi si manifestano con conseguenze a volte spiacevoli come aggressioni contro il docente.



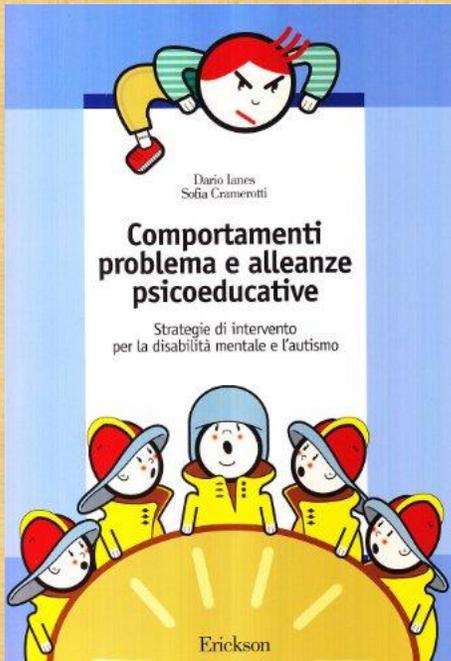
I COMPORTAMENTI-PROBLEMA NELL'AUTISMO: DEFINIZIONE

«Il comportamento-problema è “un comportamento distruttivo e/o pericoloso per il soggetto, per le persone che lo circondano e per l'ambiente, o che ostacoli l'apprendimento o l'interazione sociale”».

(Emerson, 1995)

«Sono definiti “comportamenti-problema” tutti quei comportamenti dannosi per l'individuo coinvolto nel comportamento stesso o per gli altri che lo circondano, che impedisce l'accesso all'apprendimento o alla partecipazione alla comunità, oppure che può portare all'isolamento».

(Brahm, 2020)



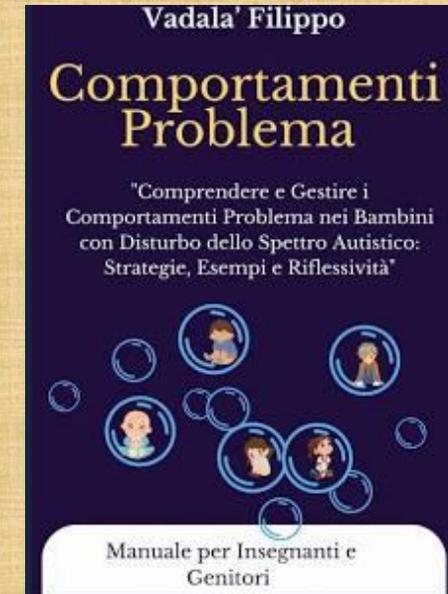
I COMPORTAMENTI-PROBLEMA NELL'AUTISMO

OSSERVAZIONE, COMPrensIONE E AZIONE

- Comprendere il comportamento-problema è una delle considerazioni più importanti o delle cose più utili che si possono imparare quando si lavora con una persona con disturbo dello spettro autistico (ASD) o con qualsiasi altro tipo di disabilità.



OSSERVARE E COMPRENDERE



- Diminuire i comportamenti-problema e aumentare il repertorio di comportamenti adattivi è e deve essere un obiettivo comune per le persone con disturbo dello spettro dell'autismo a scuola ed è fondamentale sapere e comprendere che l'ASD non causa comportamenti-problema. Piuttosto, alcuni dei sintomi principali associati all'autismo possono portare a un aumento delle difficoltà e alla conseguente manifestazione di una serie di comportamenti-problema.



COME SI MANIFESTANO COMPORTAMENTI-PROBLEMA

I COMPORTAMENTI-PROBLEMA possono manifestarsi secondo differenti modalità:

- aggressività auto ed eterodiretta;
- distruzione di oggetti;
- fuga;
- urla;
- autostimolazioni;
- proteste verbali e atteggiamenti di sfida;
- non collaborazione;
- rifiuto delle regole.



TIPOLOGIE DI COMPORTAMENTI-PROBLEMA



Possiamo identificare una serie di comportamenti-problema:

- COMPORTAMENTI DISTURBANTI (es: lanciare oggetti, fare chiasso, parlare di cose non pertinenti allo specifico contesto, ecc.);
- COMPORTAMENTI DI AGGRESSIONE VERBALE (es: minacce verbali di far male ad altri, imprecazioni a fronte di richieste specifiche, ecc.);
- COMPORTAMENTI STEREOTIPATI (es: sventolare le mani, dondolare il corpo, mettere oggetti in bocca e succhiarli, ecc.);
- COMPORTAMENTI AUTOLESIVI (es: darsi pugni sulla testa, schiacciarsi l'occhio col dito, picchiare la testa sul pavimento);
- COMPORTAMENTI DI AGGRESSIONE FISICA (es: picchia, scalcia, pizzica, ecc.).



I COMPORTAMENTI-PROBLEMA NELL'AUTISMO

UN ESEMPIO DI COMPORTAMENTO-PROBLEMA:

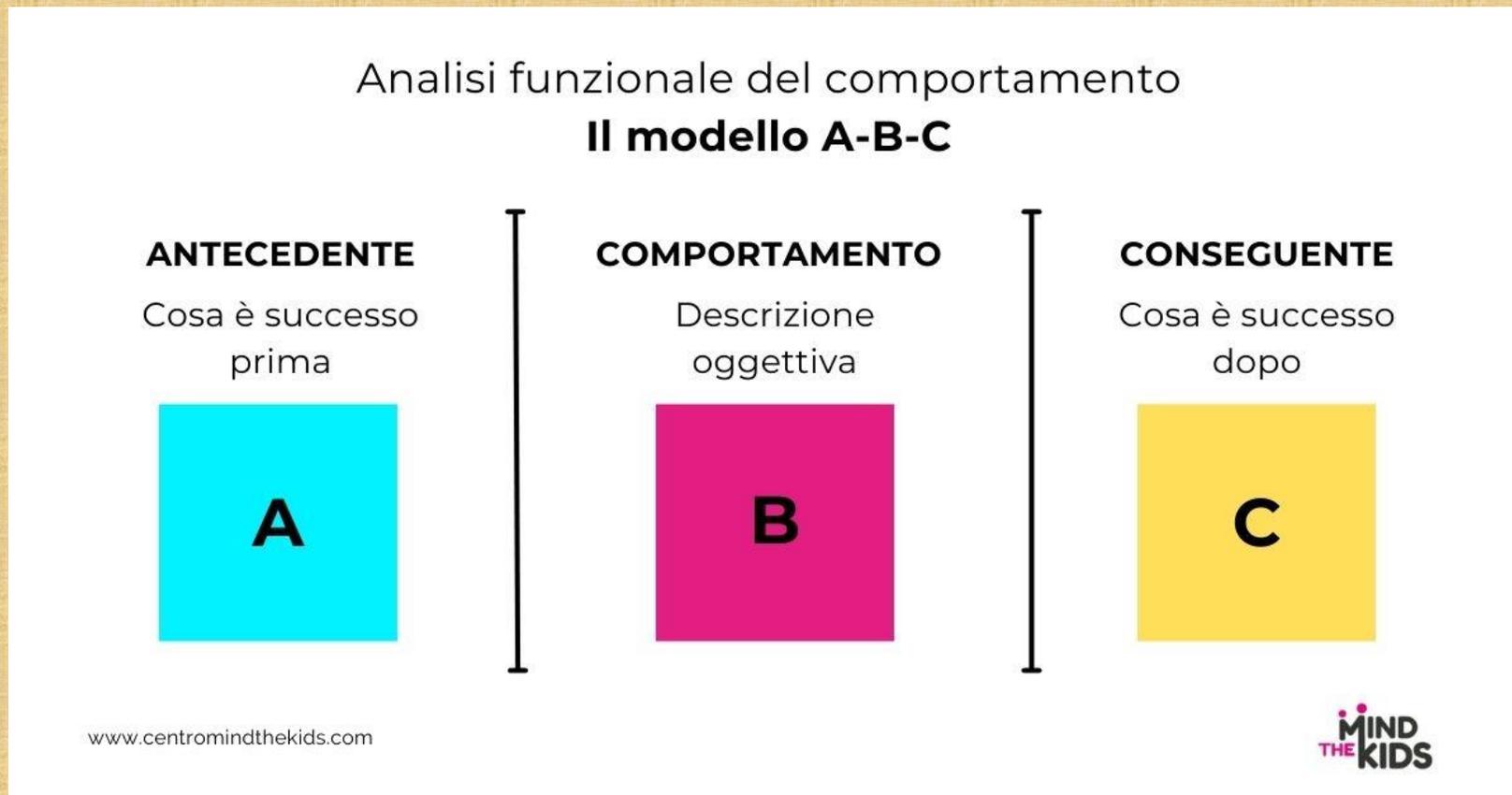
Pensiamo all'esempio di una persona con capacità verbali limitate e un'iper-sensibilità ai suoni. Diciamo che si trova in un ambiente in cui ci sono suoni forti. Quell'individuo potrebbe non essere in grado di dire che ha bisogno di una pausa da questi suoni, che il suono è troppo forte per lui in questo momento, o ha bisogno di andarsene. In questi casi potrebbe verificarsi un comportamento di fuga, come scappare dall'aula per allontanarsi dal rumore, oppure di aggressione fisica nei confronti di docenti e/o persone presenti intorno a lui.



LA PERSONA STA COMUNICANDO IN MANIERA DISADATTIVA UN BISOGNO E STA CERCANDO DI SODDISFARLO IN MANIERA INADEGUATA, A CAUSA DELLA PROPRIA INCAPACITÀ A COMUNICARE IN MANIERA ADEGUATA UN'ESIGENZA.



I COMPORTAMENTI-PROBLEMA NELL'AUTISMO: L'ANALISI FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO



UTILIZZARE DI UN LINGUAGGIO OPERAZIONALE

Giornata Nazionale della Sicurezza nei luoghi di lavoro



I COMPORTAMENTI-PROBLEMA NELL'AUTISMO: L'ANALISI FUNZIONALE DEL COMPORTAMENTO

A-B-C

Antecedent-Behavior- Consequence

Analisi del comportamento secondo il modello A-B-C					
Utente:		Data:		Ora:	
A: ANTECEDENTI			B: BEHAVIOR (comportamento)		C: CONSEGUENZE
Cosa è successo immediatamente prima?	Dove	Con chi	Descrizione operativa del comportamento	Come ha reagito l'adulto al comportamento?	Come ha reagito il paziente alla reazione dell'adulto?

A.B.C. Chart	
Date: _____	Time: _____ AM PM
Observer: _____	Location: _____
Antecedents: (Describe any environmental or internal events that led to the occurrence or non-occurrence of the desired behavior)	Description:
Behavior: (Describe the behavior that was made and any relevant dimensions: frequency, duration, intensity)	Description:
Consequences: (Describe the result of the behavior using terminology learned in this course such as PR, NR, PP and NP)	Description:

Semplice grafico ABC per registrare i dati



I COMPORTAMENTI-PROBLEMA NELL'AUTISMO

Le funzioni del comportamento

Funzione	Definizione
Accesso al tangibile	Ottenere un oggetto che si desidera
Attenzione	Ottenere l'attenzione dell'altra persona
Evitamento del compito	Evitare di svolgere un compito/richiesta
Autostimolazione	Il comportamento stesso funge da rinforzatore



I COMPORTAMENTI-PROBLEMA NELL'AUTISMO



LE 4 FUNZIONI DEL COMPORTAMENTO

La ricerca sperimentale negli anni ha individuato 4 funzioni principali a cui un comportamento problema può essere ricondotto

FUNZIONE	COSA FA	QUANDO SUCCEDERE	COSA FARE
EVITAMENTO/FUGA	RIMUOVE ATTIVITA' O INTERAZIONI SGRADITE	QUANDO IL COMPITO E' TROPPO DIFFICILE, FACILE, NOIOSO O QUALCOSA MI SPAVENTA	FORNIRE UN PRIMA E UN DOPO, DELLE SCELTE E VARIARE LA DURATA DEL COMPITO
AVERE ATTENZIONE	DA ACCESSO A PERSONE ED INTERAZIONI	QUANDO VOGLIO UN'INTERAZIONE SOCIALE	FORNIRE RINFORZI POSITIVI O ATTENZIONE PRIMA CHE IL COMPORTAMENTO SI MANIFESTI
ACCEDERE AL TANGIBILE	DA ACCESSO A OGGETTI E ATTIVITA' GRADITE	QUANDO VOGLIO UN OGGETTO O UN'ATTIVITA' CHE MI PIACE	FORNIRE UNA TRANSIZIONE ATTIVITA'/OGGETTO, UTILIZZARE PROCEDURE DRO/DRA
SENSORIALE	FORNISCE UN'ESPERIENZA SENSORIALE GRADITA	IN QUALSIASI MOMENTO, ANCHE QUANDO SONO SOLO, SPECIALMENTE IN MOMENTI D'ANSIA	RIDIRIGERE SU COMPORTAMENTI APPROPRIATI CON FUNZIONE SIMILE



LE 4 FUNZIONI DEL COMPORTAMENTO-PROBLEMA: ESEMPI PRATICI

Esempio di comportamento	Comportamento sostitutivo
Mentre l'insegnante di sostegno aiuta una compagna a terminare il disegno, Carlo si frappone tra le due e gira la faccia della maestra verso il proprio foglio. (Attenzione)	Fornire a Carlo strategie per ottenere l'attenzione dell'insegnante, insegnandogli ad esempio ad alzare la mano o a mettersi in fila attendendo il proprio turno per la correzione.
Aurora si arrampica su uno scaffale molto alto e traballante per raggiungere la scatola con le stelle filanti, che adora. (Accesso al tangibile)	Costruire una tabella delle scelte che offra l'opportunità alla bambina di scambiare una carta per ottenere le stelle filanti e altri oggetti graditi.
Giacomo inizia a chiedere di andare in bagno, dice di essere stanco, di avere sete e fame, di voler andare in infermeria durante l'ora di matematica, materia per lui ostica. (Fuga o evitamento)	Dare a Giacomo la possibilità di chiedere una pausa di qualche minuto usando un timer per poi riprendere il lavoro con l'aiuto dell'insegnante. In un caso del genere potrebbe essere utile limitare il numero di pause da richiedere (magari partendo da un numero cospicuo per poi ridurle).
Stefano trascorre tutto il suo tempo a casa davanti alla lavatrice in funzione. (Stimolazione sensoriale)	Permettere a Stefano di svolgere questa attività limitandola nel tempo ricorrendo a timer o strumenti visivi. Trovare altri materiali che siano altrettanto stimolanti e usarli, ad esempio, per lavorare sull'intersoggettività.

OBIETTIVO INTERVENTI



**INCREMENTARE IL REPERTORIO
DI COMPORTAMENTI ADATTIVI
E
DIMUIRE I COMPORTAMENTI
DISADATTIVI E PROBLEMATICI.**

**PROTOCOLLI e PROCEDURE
SPECIFICI PER
L'INSEGNAMENTO**

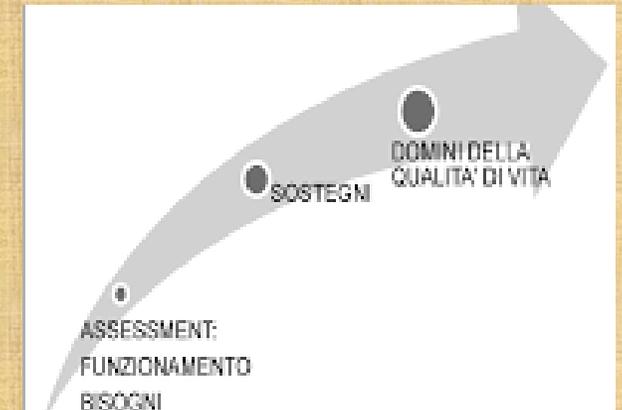


- **LETTERATURA SCIENTIFICA;**
- **FORMAZIONE;**
- **COLLABORAZIONE CON
TERAPISTI/TECNICI ABA E/O
CON ANALISTI DEL
COMPORTAMENTO
(SUPERVISORI)**

AUTODETERMINAZIONE E QUALITA' DELLA VITA

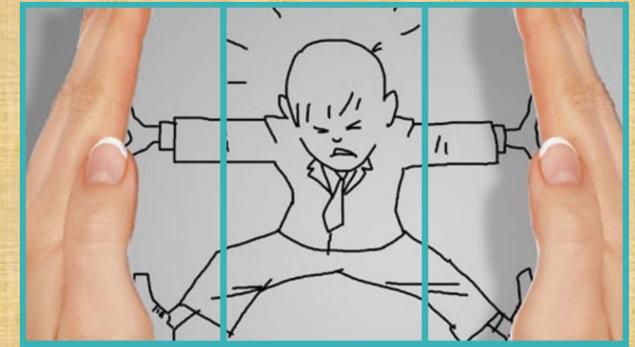


8 DOMINI DI QUALITÀ DELLA VITA (QOL)



I COMPORTAMENTI-PROBLEMA NELL'AUTISMO: COME INTERVENIRE?

Lo scopo primario di ogni intervento di riduzione di un comportamento-problema dovrebbe essere quello di migliorare la QUALITÀ DELLA VITA del soggetto destinatario dell'intervento.



Affinché ciò accada l'intervento deve puntare a:

- RIDURRE I COMPORTAMENTI-PROBLEMA messi in atto dallo studente;
- MODIFICARE LA FORMA DEL COMPORTAMENTO (topografia), **RISPETTANDO LA FUNZIONE**, cioè la motivazione che ha indotto quel comportamento (e, quindi, permettere allo studente di ottenere la stessa conseguenza, ciò che desidera ottenere o evitare): identificare quindi un COMPORTAMENTO ALTERNATIVO al comportamento-problema che sia ADEGUATO, ADATTIVO E FUNZIONALE;
- INSEGNARE allo studente a COMUNICARE in maniera INDIPENDENTE E ADEGUATA.

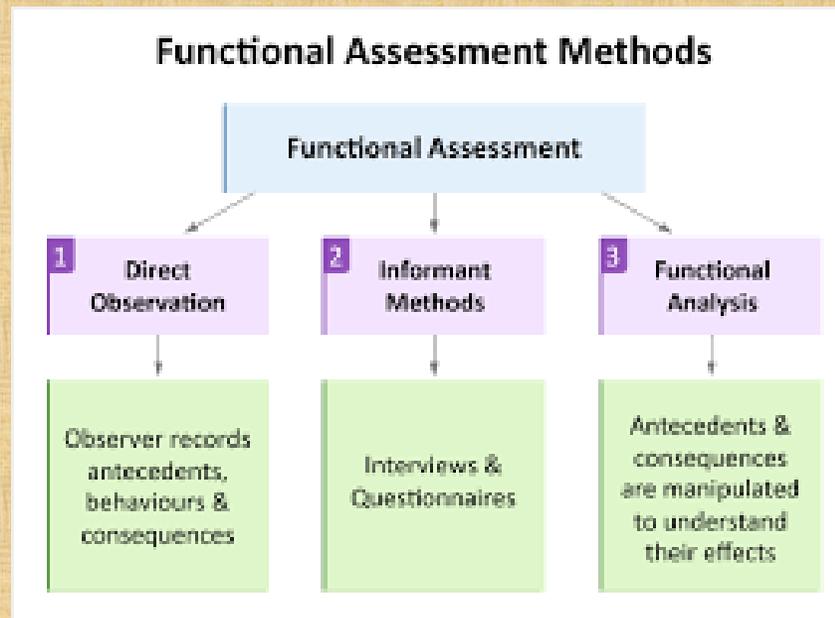


COME GESTIRE I COMPORTAMENTI-PROBLEMA

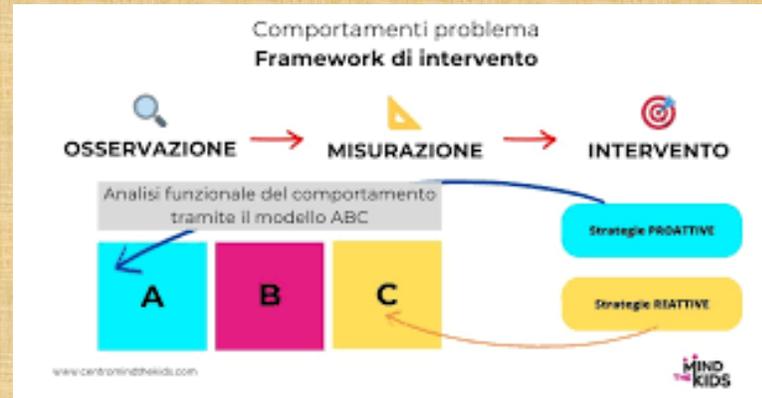
Il Functional Behavior Assessment (FBA) è un metodo per identificare le cause alla base del comportamento ed essere in grado di cambiare il comportamento comprendendone le cause.



VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO FUNZIONALE



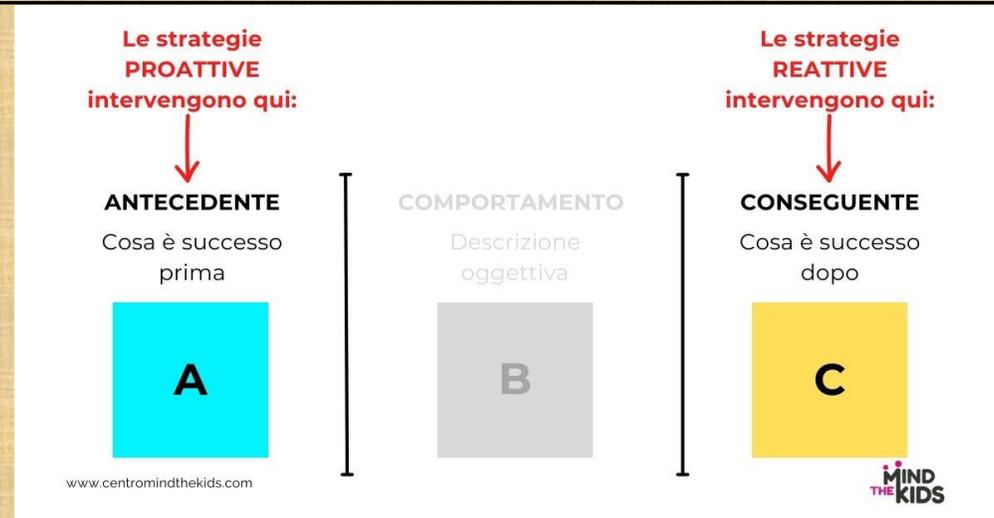
COME GESTIRE I COMPORTAMENTI-PROBLEMA: STRATEGIE E STRUMENTI DI INTERVENTO



Per gestire i comportamenti-problema servono STRATEGIE DI INTERVENTO E STRUMENTI EFFICACI.

Fra le strategie distinguiamo fra:

- STRATEGIE DI INTERVENTO PROATTIVE;
- STRATEGIE DI INTERVENTO REATTIVE.



GESTIRE I COMPORTAMENTI-PROBLEMA: SCELTA DELLE STRATEGIE DI INTERVENTO

- STRATEGIE DI INTERVENTO PROATTIVE: sono le strategie che agiscono PRIMA che il comportamento si manifesti, insegnando allo studente comportamenti sostitutivi rispetto a quello problematico. Per ogni comportamento che si deve ridurre, ce ne deve essere uno correlato da incrementare. Questo significa che NON si deve aspettare che la persona emetta il comportamento-problema (ad esempio mordere per chiedere aiuto), ma si insegna proattivamente la richiesta di aiuto creando *ad hoc* una serie di opportunità di apprendimento.



Ad esempio, rientrano fra le strategie proattive: insegnare a richiedere in modo funzionale e appropriato l'attenzione di un'altra persona, insegnare a richiedere in modo appropriato oggetti, attività desiderate, insegnare a richiedere una pausa, a richiedere aiuto in un compito difficile o a richiedere di evitare un compito o una situazione vissuta come spiacevole o avversiva.



GESTIRE I COMPORTAMENTI-PROBLEMA: SCELTA DELLE STRATEGIE DI INTERVENTO

- STRATEGIE DI INTERVENTO REATTIVE: sono le strategie che agiscono DOPO che il comportamento si è manifestato, per cercare di ridurre la probabilità di rinforzare ulteriormente il comportamento. Questo significa adottare per lo più strategie di gestione della crisi che NON insegnano nulla di nuovo allo studente, ma evitano la possibilità di rinforzare ulteriormente il comportamento-problema.



Una strategia reattiva invece è insegnare a non consegnare l'oggetto desiderato in maniera contingente al comportamento problema (estinzione) ma suggerire immediatamente una forma alternativa per ottenerlo. Ad esempio se il bambino batte con i pugni sul mobile perchè vuole i biscotti, l'adulto può non dare attenzione ai pugni e suggerire al bambino di indicare in alto (prompt imitativo o fisico) per aiutarlo a chiedere i biscotti (insegnamento della richiesta funzionale attraverso il pointing) e successivamente consegnare i biscotti, anche se l'indicazione del bambino non era indipendente ma guidata/suggerita.



GESTIRE I COMPORTAMENTI-PROBLEMA: STRATEGIE DI INTERVENTO REATTIVE

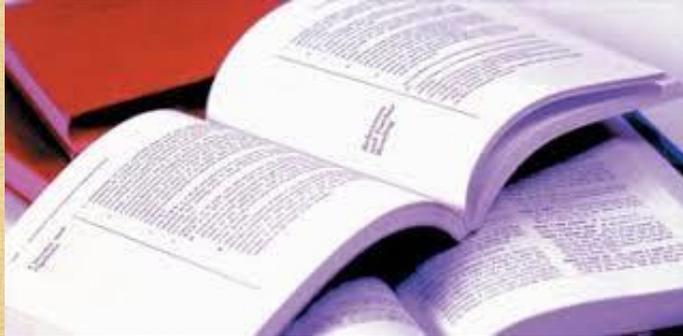


INTERVENTI SULLE CONSEQUENZE:

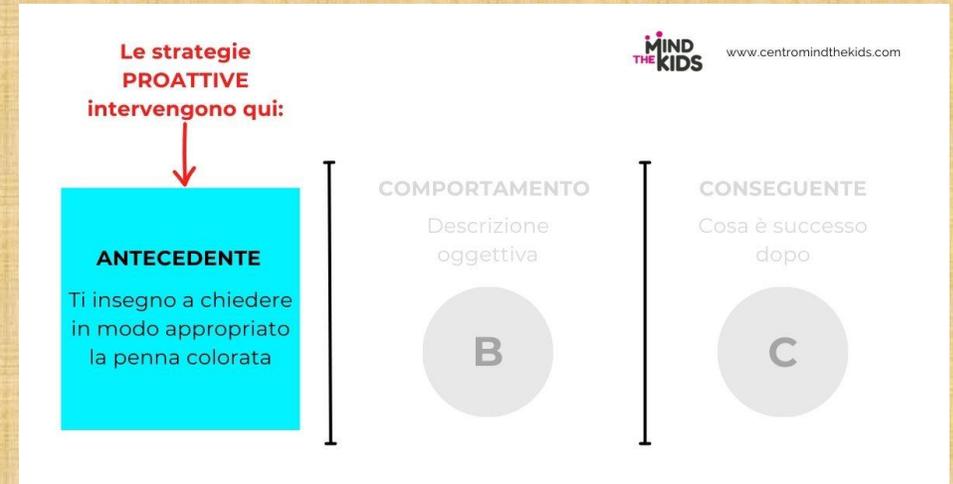
- Rinforzo positivo;
- Rinforzo negativo;
- Punizione positiva;
- Punizione negativa;
- Estinzione.



COME GESTIRE I COMPORTAMENTI-PROBLEMA: SCELTA DELLE STRATEGIE DI INTERVENTO



La letteratura scientifica mette in evidenza che LE STRATEGIE PROATTIVE SONO QUELLE CHE CONDUCONO AD UNA MAGGIORE PROBABILITÀ DI SUCCESSO e, per tal motivo, sono quelle su cui un buon intervento deve basarsi.

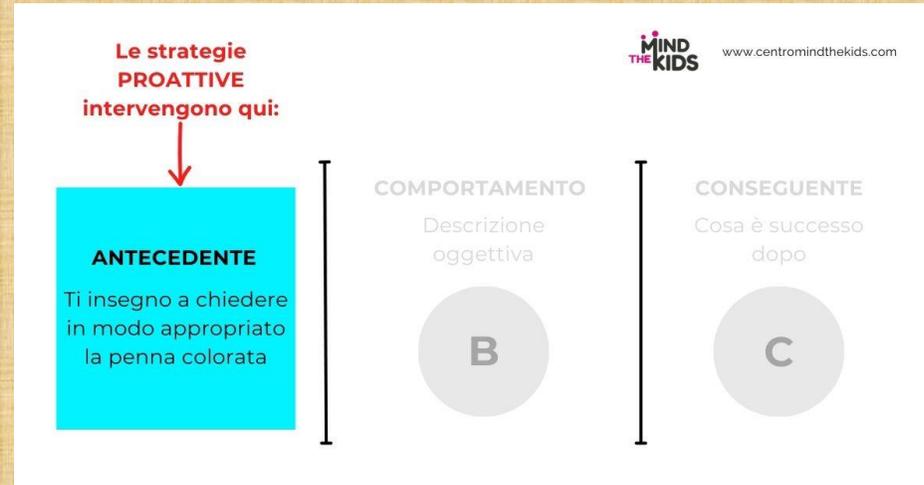


Focalizzare l'attenzione sulla MANIPOLAZIONE DEGLI STIMOLI ANTECEDENTI permette di:

- Creare un contesto favorevole all'emissione di comportamenti appropriati (Horner, Day & Day, 1997).
- Ridurre l'utilizzo di procedure di punizione ed estinzione (Goh & Iwata, 1994).



COME GESTIRE I COMPORTAMENTI-PROBLEMA: STRATEGIE ANTECEDENTI



- Alterano gli eventi stimolo (funzioni stimolo) che agiscono sul comportamento del soggetto prima dell'occorrenza del comportamento-problema;
- Riducono la probabilità di emissione del comportamento-problema;
- Incrementano la probabilità di emissione dei comportamenti-meta;
- Non sono interventi intrusivi;
- Richiedono meno vigilanza da parte dello staff (operatori) poiché non devono essere contingenti all'emissione del comportamento.



COME GESTIRE I COMPORTAMENTI-PROBLEMA: STRATEGIE ANTECEDENTI IN CLASSE



- La presenza di regole in classe;
- La presenza di routine di classe;
- La presenza di una precisa strutturazione della giornata;
- La gestione del tempo;
- Le interazioni studenti-insegnanti;
- Le procedure di insegnamento adottate;
- La frequenza di erogazione del rinforzo;
- Attività e materiali utilizzati;
- Monitoraggio degli apprendimenti;
- Organizzazione ambientale.



COME GESTIRE I COMPORTAMENTI-PROBLEMA: ESEMPI DI INTERVENTI SUGLI ANTECEDENTI



COSE DA FARE	COSE FATTE
	
	
	

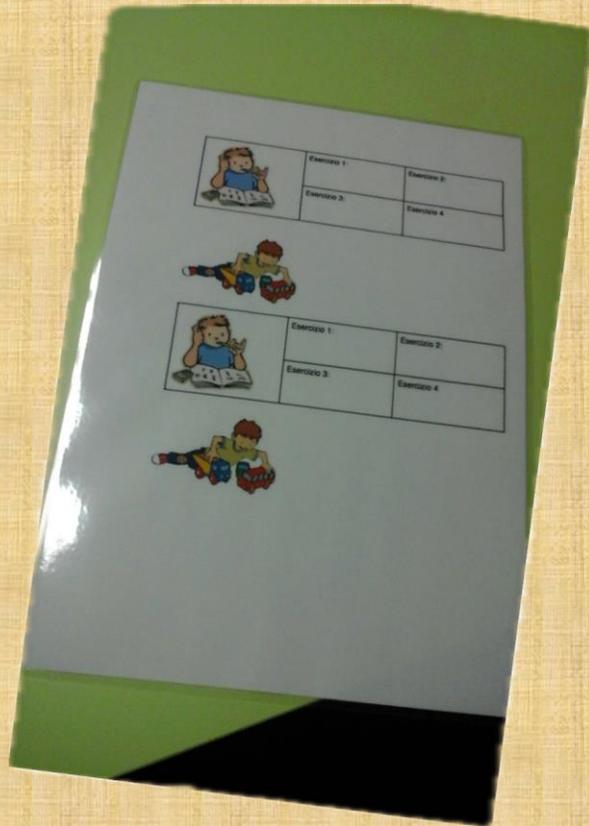
LA STRUTTURAZIONE DELLA GIORNATA

- FORNIRE PREVEDIBILITA' IN MERITO AGLI EVENTI DELLA GIORNATA;
- CHIARA STRUTTURAZIONE DEI MOMENTI DEDICATI ALLO STUDIO;
- PREVEDERE ED ELARGIRE I RINFORZATORI;
- PREVEDERE PAUSE;
- MANIPOLARE LA MOTIVAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE;
- FORNIRE OPPORTUNITA' DI SCELTA.



COME GESTIRE I COMPORTAMENTI-PROBLEMA: ESEMPI DI INTERVENTI SUGLI ANTECEDENTI

GESTIONE DEL TEMPO:
LE AGENDE VISIVE



orario settimanale				
	martedì	giovedì	venerdì	sabato/ domenica
Attività				
Carta				
Rivoluzione				
abc Scienze				
abc Giochi di scrittura				
Scrittura				
Ritornello				
Autismo				
Meditazione				
Calendario				
Spingere				
Chiesa				
Caricchi				
Programmi individuali				
Programmi individuali				
Computer				
Esperimenti				
Cartoline				
Lavaretti				
Danza				
Danza e ricreazione				
Tecnologia				
DVD				
Inglese				
Attività con i bambini				
Documentazione				
Francia				
Frutta				
Geografia				
Popolo d'arte				

GIOVEDÌ		
29	SETTEMBRE	2016
ORE	MATERIE	INSEGNANTI
1	$\begin{pmatrix} 2 & 3 \\ 5 & -3 \\ & 2 \end{pmatrix}$ MATEMATICA	
2	 TECNOLOGIA	
3	 INGLESE	
INTERVALLO	 MERENDA	
4	 STORIA	
5		
6		

COME GESTIRE I COMPORTAMENTI-PROBLEMA: IL RINFORZO



«Un comportamento per aumentare deve essere rinforzato»

Skinner, 1938



COME GESTIRE I COMPORTAMENTI-PROBLEMA: ASSESSMENT DELLE PREFERENZE

Andare a scrivere le parole con le lettere del giornale

Andare alla macchinetta del caffè

Appoggiare le braccia e la testa sul banco
e rimanere in silenzio

Fare 5 salti con la palla rosa



COME GESTIRE I COMPORTAMENTI-PROBLEMA: ORGANIZZAZIONE AMBIENTALE

«Per rendere un intervento efficace è indispensabile non agire solo sul comportamento, ma anche sull'AMBIENTE»

(Leon, 2013)



Corrispondenza immagine
agenda: scaffale

Scaffale con i
materiali posizionato
alla sinistra
dell'alunno e con le
immagini che
rappresentano le
diverse attività.

www.antonellasola.it

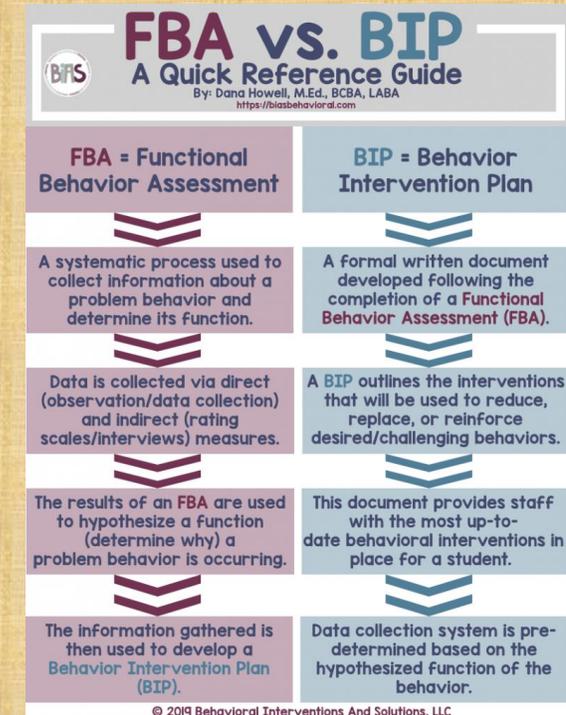


COME GESTIRE I COMPORTAMENTI-PROBLEMA: STRUTTURAZIONE STANZE CDSR «FIORDALISO» ANFFAS ASTI



COME GESTIRE I COMPORTAMENTI-PROBLEMA: GLI STRUMENTI

Fra gli strumenti, quello più completo è certamente il «**BIP**», «**BEHAVIOR INTERVENTION PLAN**», ovvero il **PIANO DI INTERVENTO COMPORTAMENTALE** (che al suo interno contiene strumenti ancor più specifici come il PIANO DI GESTIONE DELLA CRISI, ovvero quell'insieme di procedure da attuare in caso di crisi comportamentali gravi, per evitare che la persona si faccia male, faccia male ad altre persone, o danneggi l'ambiente circostante).



Un PIANO DI INTERVENTO COMPORTAMENTALE («**BEHAVIOR INTERVENTION PLAN**», «**BIP**») è un piano completo che si basa specificamente sui risultati dell'FBA, il quale descrive nel dettaglio tutti i passaggi e i supporti che verranno implementati al fine di supportare un individuo nel cambiare il proprio comportamento, e descrive in dettaglio in che modo verranno utilizzati i prompt (cioè gli aiuti) e come essi verranno sfumati (fading).



GLI INTERVENTI EVIDENCE-BASED



Le linee guida italiane, e internazionali, nonché il documento conclusivo del «Tavolo Nazionale Autismo» del Ministero della Salute indicano gli **INTERVENTI COGNITIVO-COMPORTAMENTALI** come quelli più efficaci nel trattamento dei disturbi autistici.



NECESSITÀ DI MAGGIORE FORMAZIONE E INFORMAZIONE IN TALE AMBITO





BIBLIOGRAFIA

- **APA (2013), DSM-5: *Diagnostic and statistical manual of mental disorders*, Fifth Edition, American Psychiatric Publishing, Washington, DC, trad. it. **DSM-5: *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali***, Milano, Raffaello Cortina Editore. Traduzione italiana della Quinta edizione di Francesco Saverio Bersani, Ester di Giacomo, Chiarina Maria Inganni, Nidia Morra, Massimiliano Simone, Martina Valentini.**
- **APA (2000), *Diagnostic and statistical manual of mental disorders, 4th Edition – Text Revision (DSM-IV-TR)*, Washington, DC, American Psychiatric Association, trad. it. **DSM-IV-TR: Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali**, Milano, Masson, 2002.**
- Carradori, G., & Sangiorgi, A. (2017). *L'analisi funzionale del comportamento. Principi, metodi e tecniche*, Trento: Erickson.
- Cohen, D.J., Wolkmar F.R. (2004). *Autismo e disturbi generalizzati dello sviluppo. Vol. 1: Diagnosi e assessment*, Brescia: Vannini Editoria Scientifica.
- Cohen, D.J., Wolkmar F.R. (2004). *Autismo e disturbi generalizzati dello sviluppo. Vol. 2: Strategie e tecniche di intervento*, Brescia: Vannini Editoria Scientifica.
- Cooper, J.O., Heron, T.E., & Heward, W.L. (2020). *Applied Behavior Analysis*, New York: Pearson Education.
- Curto, N., & Marchisio, C.M. (2020). *I diritti delle persone con disabilità. Percorsi di attuazione della convenzione ONU*, Roma: Carocci editore.



BIBLIOGRAFIA

- D'Alonzo, L. (2019). *Come fare per gestire i comportamenti problematici nella pratica didattica. Affrontare la complessità con strategie, tecniche e strumenti efficaci*, Firenze: Giunti EDU.
- Di Biasi, S., & Angelilli A.M. (Eds.) (2015). *Autismo e autismi. Nuove prospettive su fondamenti teorici e buone prassi operative*, Roma: Alpes Italia.
- Di Pietro, M., & Bassi, E. (2022). *L'intervento cognitivo-comportamentale per l'età evolutiva. Strumenti di valutazione e tecniche per il trattamento*, Trento: Edizioni Erikson.
- Fava, L., & Strauss, K. (2022). *Valutazione, intervento e ricerca nell'autismo. Umbrella Behavioural Model: un approccio evidence based multidimensionale*, Trento: Edizioni Erikson.
- Fedeli, D. (2020). *La gestione dei comportamenti-problema. Dall'analisi all'intervento psicoeducativo*, Roma: Anicia.
- Foxx, R.M (1986). *Tecniche base del metodo comportamentale. Per l'handicap grave e l'autismo*, Trento: Edizioni Erickson.
- Ianes, D., & Cramerotti, S. (2013). *Comportamenti problema e alleanze psicoeducative. Strategie per la disabilità mentale e l'autismo*, Trento: Edizioni Erickson.
- Lo Sapia, G. (2012). *Manuale sulla disabilità. Dai bisogni educativi speciali ai programmi di integrazione scolastica*, Roma: Armando Editore.



BIBLIOGRAFIA

- Moderato, L. (2008). *Il Modello Superability. Un approccio globale alle disabilità intellettive, ai disturbi pervasivi dello sviluppo, e all'autismo*, Brescia: Vannini Editoria Scientifica.
- Pontis, M. (2018). *Comportamenti problema: capire, valutare e agire*, Seattle (WA): Amazon Digital Services LLC.
- Ricci C. (2008). ABA: Applied Behavior Analysis. In D. Ianes & A. Canevaro (Eds.), *L'integrazione scolastica*, Trento: Erickson.
- Ricci, C., Romeo, A., Bellifemine, D., Carradori, G., & Magaudda, C. (2014), *Il manuale ABA-VB. Applied Behavior Analysis and Verbal Behavior. Fondamenti, tecniche e programmi di intervento*, Trento: Edizioni Erickson.
- Ricerca e Sviluppo Erickson (Ed.) (2021). *Autismo a scuola: strategie efficaci per gli insegnanti*, Trento: Edizioni Erickson.
- Surian, L. (2005). *L'autismo. Cos'è, come intervenire, cosa possono fare le famiglie, gli insegnanti, gli operatori*, Bologna: il Mulino.
- Vadalà, F. (2024). *Comportamenti Problema. "Comprendere e Gestire i Comportamenti Problema nei Bambini con Disturbo dello Spettro Autistico: Strategie, Esempi e Riflessività. Manuale per Insegnanti e Genitori*, Seattle (WA): Amazon Digital Services LLC.
- Schalock, R.L., & Verdugo Alonso, M.A. (2002). *Handbook on Quality of Life for Human Service Practitioners*, Silver Spring, MD: AAIDD.



SITOGRAFIA

- <https://www.anffas.net>
- <https://www.anffas.net/it/disabilita-intellettive-e-disturbi-dello-spettro-autistico/cosa-sono/disturbi-dello-spettro-autistico-cosa-sono/>
- [https://www.centroaita.it/articolo/disturbo-dello-spettro-autistico-definizione-e-caratteristiche/#:~:text=Il%20Disturbo%20dello%20Spettro%20Autistico,stereotipati%20\(APA%2C%202013\).](https://www.centroaita.it/articolo/disturbo-dello-spettro-autistico-definizione-e-caratteristiche/#:~:text=Il%20Disturbo%20dello%20Spettro%20Autistico,stereotipati%20(APA%2C%202013).)
- [https://www.iss.it/documents/20126/8977108/Linea+Guida+ASD bambini+e+adolescenti+2023.pdf/e370f693-d569-4490-6d51-8e249cd152b0?t=1696841617387](https://www.iss.it/documents/20126/8977108/Linea+Guida+ASD+bambini+e+adolescenti+2023.pdf/e370f693-d569-4490-6d51-8e249cd152b0?t=1696841617387)
- <https://www.istat.it/comunicato-stampa/linclusione-scolastica-degli-alunni-con-disabilita-anno-scolastico-2022-2023/>
- [https://www.istat.it/comunicato-stampa/linclusione-scolastica-degli-alunni-con-disabilita-anno-scolastico-2022-2023/#:~:text=Nell'anno%20scolastico%202022%2F2023,il%20sostegno%20\(%2B10%25\).](https://www.istat.it/comunicato-stampa/linclusione-scolastica-degli-alunni-con-disabilita-anno-scolastico-2022-2023/#:~:text=Nell'anno%20scolastico%202022%2F2023,il%20sostegno%20(%2B10%25).)
- <https://www.youtube.com/watch?v=1dIT-e0UAag>
- <https://www.avvenire.it/mondo/pagine/aggressioni-ai-docenti-in-italia-aumentate-del-111#:~:text=Le%20aggressioni%20ai%20docenti%20sono%20aumentate%20del%20111%25%20nell'ultimo%20anno,Paolo%20Ferrario%20giovedì&text=Mentre%20negli%20Stati%20Uniti%20viene,alunni%20e%20contro%20gli%20insegnanti.>
- https://www.iss.it/documents/20126/0/ANN_20_02_11.pdf
- https://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?lingua=italiano&menu=notizie&p=dalminister



SITOGRAFIA

- <https://www.orizzontescuola.it/pene-piu-severe-per-chi-aggredisce-i-docenti-da-settembre-2022-ad-oggi-quasi-70-episodi-di-violenza-sasso-chi-tocca-un-insegnante-tocca-lo-stato/#:~:text=Secondo%20i%20dati%20del%20Ministero,spinto%20il%20Parlamento%20ad%20interveni re.>
- https://www.ansa.it/sito/notizie/cronaca/2024/06/27/in-un-anno-133-aggressioni-ai-prof-70-commesse-da-studenti_d2a1eefd-531c-4b22-b8cb-c8c8c9de5b2c.html
- <https://pernoiautistici.com/2017/12/15/la-ribellione-dei-prof-di-sostegno-vogliamo-una-formazione-specifica-per-non-farci-mordere-e-prendere-a-calci-dagli-alunni-autistici/>
- <https://www.cdc.gov/index.html>
- <https://www.cdc.gov/autism/data-research/index.html>
- [https://www.ats-inubria.it/attachments/category/313/Autismo Epidmiologia Report.pdf](https://www.ats-inubria.it/attachments/category/313/Autismo_Epidmiologia_Report.pdf)
- <https://osservatorionazionaleautismo.iss.it/osservatorio-nazionale-per-il-monitoraggio-dei-disturbi-dello-spettro-autistico>
- <https://www.salute.gov.it/portale/saluteMentale/dettaglioContenutiSaluteMentale.jsp?lingua=italiano&id=5619&area=salute%20mentale&menu=autismo>
- <http://www.comune.torino.it/pass/informadisabili/2022/12/12/autismo-in-piemonte-arrivano-7-milioni-di-euro-per-lassistenza-sociosanitaria/>
- <https://www.centromindthekids.com/risorse/approfondimenti/72-i-comportamenti-problema-cosa-sono-e-come-gestirli.html>
- <https://www.southernct.edu/sites/default/files/inline-files/Italian%20Guidebook%2011.pdf>
- <https://www.autismspeaks.org/tool-kit/challenging-behaviors-tool-kit>

